

L'annuncio dato dalla radio e dalla televisione di Teheran

# A Khorramshahr si combatte per le strade Baghdad bombardata per la quinta volta

Le truppe irakene sono penetrate dentro la città - Pesanti incursioni delle due aviazioni - Rettificate in Iran le dichiarazioni rilasciate dal premier Rejai, che ha anche incontrato la moglie di uno degli ostaggi

WASHINGTON — Vasta eco hanno avuto negli Stati Uniti le dichiarazioni possibiliste, sulla questione degli ostaggi, che il premier iraniano Rejai ha rilasciato sabato sera ai giornalisti e che sono apparse in palese contraddizione con l'atteggiamento di netta chiusura che lo stesso Rejai aveva mantenuto invece durante il suo discorso al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Naturalmente gli ambienti responsabili si guardano dal cedere a troppi facili ottimismo, e lo dimostra l'atteggiamento di estrema prudenza delle fonti ufficiali. Vengono però messi in luce, nelle affermazioni di Rejai, due elementi non di secondo piano: l'annuncio che la decisione del Majlis (parlamento iraniano) sugli ostaggi «non è lontana» e l'impressione, data da Rejai, che le recenti dichiarazioni dei dirigenti di Washington possano essere già interpretate come un «atto di contrizione» per la politica americana in Iran. Non sono in pochi a ritenere, a Washington, che questi possano essere i punti di partenza per avviare un dialogo.

Con quella contraddittorietà che è ormai una costante della politica di Teheran l'ufficio del primo ministro nella capitale iraniana ha ieri rettificato in parte le dichiarazioni di Rejai a New York, smentendo recisamente — in particolare — che il premier abbia mai proposto, implicitamente o esplicitamente, la liberazione degli ostaggi in cambio del ritiro da parte americana degli aerei-spia AWACS stanziati in Arabia Saudita nella prima settimana della guerra Irak-Iran. A parte la stranezza di «smentire» da Teheran frasi che decine di giornalisti hanno sentito a New York (va precisato comunque che Rejai non ha parlato di «liberazione degli ostaggi», ma della possibilità di «considerare i progressi» se gli USA ritirano gli aerei), è da rilevare che nessuna smentita è stata opposta agli altri spragli sulla questione ostaggi cui abbiamo sopra fatto cenno. Anzi, il giornale *Mizan*, uno dei tre quotidiani usciti ieri a Teheran, ha attribuito a Rejai l'affermazione che «l'assemblea islamica annuncerà presto le condizioni per la liberazione degli ostaggi». E inoltre, altro dato significativo, l'ufficio del premier ha riferito di un incontro che Rejai ha avuto, prima di lasciare New York, con la moglie di uno dei 52 americani trattenuti in Iran.

Non è dunque da stupire che fonti diplomatiche occidentali abbiano avanzato l'ipotesi che Rejai — giunto ieri mattina ad Algeri — possa discutere con il presidente Chadli di un eventuale ruolo dell'Algeria per la questione degli ostaggi.

TEHERAN — Violenti scontri sono avvenuti oggi presso Abadan, nella provincia iraniana del Kuzistan, mentre scontri per le strade sono avvenuti nella città portuale di Khorramshahr, secondo quanto affermato questa sera a Teheran, la radio e la televisione iraniane.

Secondo la televisione le forze iraniane mantengono le loro posizioni nelle due città. A Khorramshahr le forze irakene si servono di civili come «scudi» per proteggere i loro attacchi.

L'aeroporto di Abadan, secondo le stesse fonti, è stato attaccato dagli irakeni e parecchie persone sono morte in seguito al lancio di razzi da parte di aerei.

L'artiglieria irachena ha inoltre bombardato le due città. Mentre si combatte ormai dentro l'importante città iraniana, ieri per la quinta volta in una settimana, l'aviazione iraniana ha bombardato Baghdad. La contrattacco è entrato in azione, ma nessuno degli aerei attaccanti è stato colpito. I Phantom e gli F-5 iraniani hanno attaccato anche le città di Suleymanih, nel Kurdistan irakeno, e di Al-Uzaybah, nella regione centrale. Un civile è morto e tre sono rimasti feriti.

Bagdad dichiara di avere occupato il campo iraniano di Dej nei pressi di Khorramshahr. Le forze iraniane avrebbero anche compiuto contrattacchi nelle province occidentali di Ham e di Khermanshah e pesanti perdite sarebbero state inflitte alle truppe irakene attaccanti intorno alla città di Chilan.

A Bagdad, il vice-primo ministro irakeno Tarik Aziz, uno dei più stretti collaboratori del presidente Saddam Hussein, si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti in quattro settimane di guerra. «Abbiamo conseguito — ha detto Tarik Aziz — i nostri obiettivi militari e siamo in grado di difendere le nostre posizioni attuali finché la guerra continuerà. Non abbiamo intenzione di conquistare altri territori». In realtà, gli irakeni si erano posti l'obiettivo di occupare non solo Abadan e Khorramshahr, ma anche Ahwaz e Dezful. Aziz ha anche ammesso che l'Irak ha subito nella guerra pesanti danni economici, ma ha affermato che finora essi «non hanno conseguenze sulla prosperità dei cittadini o sui piani di sviluppo del Paese». Infine, Aziz ha accusato Israele di avere compiuto il bombardamento di due settimane fa sul centro di ricerche nucleari di Bagdad, bombardamento del quale Teheran aveva respinto la responsabilità.

## Dichiarazioni all'ANSA di Boris Ponomarev

ROMA — Boris Ponomarev, che ha capeggiato la delegazione del PCUS ai funerali del compagno Luigi Longo, ha rilasciato ieri una breve dichiarazione all'ANSA, mettendo l'accento «sull'innalzarsi della crisi internazionale» e riaffermando che l'URSS «si pronuncia in modo coerente per la distensione, la riduzione e la fine della corsa agli armamenti». Ponomarev ha attribuito agli USA la paternità di una «avanzata campagna antisovietica» basata sulla presunzione di una «minaccia militare» dell'URSS; tale minaccia — egli ha detto — «non esiste né per

l'Occidente né per l'Oriente». L'esponente sovietico ha tenuto poi a sottolineare che fra URSS e Italia «si stanno sviluppando importanti legami economici», pur lamentando un «ritardo» rispetto ad altri Paesi europei come la Francia e la RFT. Parlando infine del compagno Longo, Ponomarev ha espresso «grande rimpianto» per la scomparsa di quello che ha definito «un buon amico dell'Unione Sovietica» e «un protagonista assoluto della storia d'Italia, un uomo che ha cercato sempre di fare quanto era in suo potere per favorire le masse lavoratrici».

## Mosca e Kabul per un regolamento negoziato del problema afgano

Posizioni note ma toni distensivi nel documento Breznev-Karmal pubblicato ieri

MOSCA — Contrariamente alle prassi, normalmente adottate nella capitale sovietica, secondo cui i documenti finali degli incontri internazionali vengono redatti al momento della partenza delle delegazioni estere che li hanno siglati, la «dichiarazione dell'Unione Sovietica e della Repubblica Democratica dell'Afghanistan» è stata pubblicata dall'agenzia sovietica mentre ancora il leader afgano Babrak Karmal si trovava in URSS e proseguiva la sua visita d'amicizia.

La particolare procedura adottata non sembra essere in relazione con il contenuto del documento, il quale non contiene sostanziali novità rispetto alle posizioni già note e il tono distensivo del documento. Ciò vale anche per la parte della dichiarazione che prende in esame il complesso delle relazioni internazionali. Tra l'altro, si afferma che «da parte si sono felicitate per l'intesa intervenuta fra l'URSS e gli USA» circa l'avvio dei preliminari della discussione sulla limitazione delle armi eurostrategiche, «in riferimento a quelle che si stampa sovietica in questi giorni ha continuamente denunciato come «ingerenze americane» nella zona del Golfo». La dichiarazione afferma al riguardo che «il ritiro delle navi da guerra americane e di alcuni Paesi della NATO creerebbe un'atmosfera favorevole a un regolamento negoziato del conflitto e a una normalizzazione della situazione» in quella parte del mondo.

Particolarmente morbido, infine, il riferimento a quelle che si stampa sovietica in questi giorni ha continuamente denunciato come «ingerenze americane» nella zona del Golfo. La dichiarazione afferma al riguardo che «il ritiro delle navi da guerra americane e di alcuni Paesi della NATO creerebbe un'atmosfera favorevole a un regolamento negoziato del conflitto e a una normalizzazione della situazione» in quella parte del mondo.

Particolarmente morbido, infine, il riferimento a quelle che si stampa sovietica in questi giorni ha continuamente denunciato come «ingerenze americane» nella zona del Golfo. La dichiarazione afferma al riguardo che «il ritiro delle navi da guerra americane e di alcuni Paesi della NATO creerebbe un'atmosfera favorevole a un regolamento negoziato del conflitto e a una normalizzazione della situazione» in quella parte del mondo.

## Dopo-Callaghan: tanti candidati nessun accordo

Healey osteggiato dalle sinistre - Le tesi restano contrapposte - Gli altri aspiranti

LONDRA — La crisi di leadership nel Partito laburista si complica con un accresciuto rischio per l'unità interna, fino al limite della frattura. Destra e sinistra sono ai ferri corti, non solo sui candidati alla successione di Callaghan, ma sullo stesso metodo di elezione del leader del partito. È stata proprio la prospettiva revisione dello statuto a far precipitare la crisi.

Nei rassegnare le dimissioni, mercoledì scorso davanti al gruppo parlamentare, Callaghan ha inteso spingere la controversa questione a un punto risolutivo, anticipando la mossa delle correnti di sinistra che puntavano invece al voto per il rinnovo del mandato del leader. Da vari anni la sinistra conduce una sua campagna di democratizzazione interna e chiede l'allargamento del collegio elettorale (attualmente ristretto al gruppo parlamentare) così da poter approfittare del metodo di elezione del leader. Da vari anni la sinistra conduce una sua campagna di democratizzazione interna e chiede l'allargamento del collegio elettorale (attualmente ristretto al gruppo parlamentare) così da poter approfittare del metodo di elezione del leader.

Il profondo contrasto sugli orientamenti programmatici del laburismo è venuto ora ad addensarsi intorno al metodo di elezione del leader. Da vari anni la sinistra conduce una sua campagna di democratizzazione interna e chiede l'allargamento del collegio elettorale (attualmente ristretto al gruppo parlamentare) così da poter approfittare del metodo di elezione del leader.

Il profondo contrasto sugli orientamenti programmatici del laburismo è venuto ora ad addensarsi intorno al metodo di elezione del leader. Da vari anni la sinistra conduce una sua campagna di democratizzazione interna e chiede l'allargamento del collegio elettorale (attualmente ristretto al gruppo parlamentare) così da poter approfittare del metodo di elezione del leader.

## Assistenza e previdenza

Assegni familiari per i genitori e limiti di reddito

Nel 3 delle Notizie INPS del 1980 viene riportato il contenuto della delibera che il Consiglio di amministrazione ha approvato, nella seduta del 7 dicembre scorso, innovativo per quanto attiene al calcolo del limite di reddito da prendere in considerazione al fine della concessione degli assegni familiari per i genitori. Il fine viene richiamato la norma che regola la materia contenuta nell'art. 7 della legge 729 del 1976, che prevede, per la concessione delle prestazioni, che non vengano superati i limiti differenziali di reddito, che si tratti di uno o di due genitori, che per una persona sono stati fissati al 10 per cento del reddito del genitore, e per un secondo genitore al 15 per cento del reddito del primo genitore.

Secondo il criterio dell'INPS, la valutazione del reddito va effettuata annualmente, anche se la prestazione veniva richiesta per un solo mese, sulla base del principio della solidarietà fra coniugi. Recentemente la Cassazione ha affermato che non è richiesta la valutazione congiunta dei redditi, quando la domanda è formulata per un solo genitore.

Secondo la Corte suprema, infatti, l'art. 7 della legge 729 del 1976 prevede limiti differenziali di reddito non in relazione alla circostanza che esistono o meno entrambi i genitori, bensì in relazione alla presentazione della domanda per un solo o per tutti e due. Nel prendere atto del nuovo orientamento della giurisprudenza, la domanda di modifica della delibera dell'INPS ha quindi deliberato che deve essere preso in considerazione il reddito individuale del genitore, e il limite collettivo di reddito della domanda si riferisca ad entrambi.

Precisa inoltre la delibera che nel caso di richiesta di assegni per entrambi i genitori, formulata separatamente ed in tempi diversi, debba essere preso in considerazione il reddito individuale in occasione della domanda di primo genitore e quello collettivo per il secondo genitore, con la conseguenza che, qualora il reddito collettivo superasse il limite di reddito, dovrà essere respinta la seconda domanda di presentazione della data di presentazione della stessa, dovrà essere disconosciuto il diritto anche al secondo genitore. Il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha infine deliberato che il limite di reddito collettivo non deve essere preso in considerazione quando non sono conviventi; in tale ipotesi i redditi di ognuno sono da valutare separatamente. A seguito di questa delibera va aggiunto che, tenuto conto che gli assegni familiari si presentano dopo il decorso di cinque anni, quei lavoratori che hanno ricevuto una risposta alla domanda di assegni per un genitore, rispetto al quale si faceva riferimento al maggior reddito di entrambi, possono inoltrare ricorso, avvalendosi della assistenza gratuita data dal personale INCA-CGIL, operante presso le sedi delle Camere del Lavoro.

# Fine dei furti

## antifurto elettronico

La sola ragione per cui grandi Banche, i Musei Vaticani, l'Agip, la Fiat, tanti non importatori in ogni settore industriale e commerciale e migliaia di privati hanno scelto SAET è la fine dei furti. Perché SAET è la più grande azienda italiana specializzata in antifurto elettronico e in tutti i sistemi di sicurezza e controllo.

Ed è anche l'unica che, grazie al suo rapporto diretto con la clientela, è in grado di offrire un servizio totale.

SAET progetta, costruisce, installa, garantisce e assiste i suoi antifurto, dando una soluzione definitiva ad ogni problema di sicurezza.

Anche Voi, domani potrete vivere più tranquilli, protetti da un antifurto SAET.

SAET, con le sue agenzie, è in tutta Italia. (basta consultare le pagine gialle).

OMOLOGAZIONE ASSOCIATIVE

come lasciare sempre qualcuno in casa

## Migliaia di persone hanno applaudito Lech Walesa

# Grande festa a Cracovia attorno alla delegazione di "Solidarnosc"

Il gruppo di sindacalisti ha visitato alcune città della regione - «Il nuovo movimento sindacale non mette in pericolo il socialismo» - Wyszynski: «Sono con voi»

CRACOVIA — Il cattivo tempo non ha impedito ieri che i 15 della delegazione di «Solidarnosc» a Cracovia si trasformasse in una manifestazione di appoggio della popolazione al nuovo movimento sindacale. Dopo la messa, celebrata nella storica cattedrale del Wawel, residenza degli antichi re polacchi, i delegati guidati da Lech Walesa hanno attraversato le vie della città tra due compatte ali di folla.

La delegazione ha fatto una breve sosta in Piazza del Mercato attorno a una stele commemorativa dell'eroe popolare Tadeusz Kosciuszko. Qui Walesa — attorniato da migliaia di persone che applaudivano scandendo il suo nome — ha depresso un mazzo di fiori e in un breve discorso ha ribadito la sua fedeltà alle intenzioni e alle promesse fatte. «Giuro che non tradirò quello che si deve e s'intende fare», ha manifestato, «anche se la mia vita personale è conclusa sulle note dell'inno nazionale e della canzone patriottica. «Dio salvi la Polonia». Il viaggio in autobus iniziato nel pomeriggio — ha portato la delegazione di «Solidarnosc» in alcune città della regione: Nowy Targ, Nowy Sacz e Tarnow.

Il primate cardinale Stefan Wyszynski, ha ricevuto i ventisette esponenti del sindacato indipendente «MKZ-Solidarnosc» di Mazowia (un regione comprendente Varsavia e dintorni), compresi anche cinque membri del sindacato «MKZ» di Gdynia. «Quando i diritti dell'uomo — ha detto durante la messa — saranno rispettati, allora ci sarà ordine nella vita della patria e nell'economia nazionale». Il cardinale ha concluso: «Io sono con voi». L'incontro con i membri del sindacato si è svolto in forma privata dopo la cerimonia religiosa.

Un comunicato di «Solidarnosc» nel quale si sottolinea che il nuovo movimento sindacale indipendente non mette in discussione i principi del socialismo e non vuole nuocere allo Stato socialista, è stato diffuso dopo l'incontro della delegazione sindacale con gli operai della regione di Cracovia nello stadio «Hutnik». Nel documento, dopo aver ricordato che aderiscono al nuovo sindacato ormai sette milioni di lavoratori, si afferma che il socialismo è un regime di giustizia sociale e che tramite esso è possibile far ritornare «i più importanti valori di verità, giustizia, rispetto per l'uomo».

«Non mettiamo in pericolo e con la nostra attività non abbiamo intenzione di nuocere alle basi socialiste del nostro Paese». «Solidarnosc», si aggiunge, ha condannato «chi con la propria attività ha deformato i suoi principi fondamentali». Nel documento è stato anche sottolineato che si esplicita alle critiche che vengono da alcuni Paesi dell'Est verso questa esperienza. «Il nostro sindacato — si scrive — è un fatto compiuto e perciò ci devono sorprendere maggiormente le dichiarazioni dei dirigenti dei Paesi fratelli e socialisti che esprimono la loro inquietudine, suggerendo l'intervento di un aiuto alla nostra nazione. Ma noi siamo in effetti la maggiore rappresentanza della nazione».

«Solidarnosc» può ottenere la personalità giuridica solo complessivamente, senza che questa personalità sia accordata agli MKZ regionali, ha precisato in una intervista il presidente del tribunale del voivodato di Varsavia, Pawel. Se lo statuto di «Solidarnosc» accoglierà tale modifica sarà possibile riconoscere al nuovo sindacato una capacità di azione su tutto il territorio polacco.

## Ancora in piazza i giovani svizzeri

Berna — Sabato in diverse città svizzere vi sono state manifestazioni.

A Losanna centinaia di giovani contestatori hanno occupato per un'ora alcuni locali del Politecnico per chiedere la creazione di un «centro autonomo». La polizia ha arrestato una trentina di persone.

A Winterthur, presso Zurigo, un migliaio di persone appartenenti ad organizzazioni antinucleari e pacifiste si sono riunite dinanzi alla sede della società «Salzer» che deve fornire all'Argentina un impianto per la produzione di acqua pesante.

A Berna si è svolta una manifestazione di protesta contro gli esperimenti di virus genetici previsti dall'esercito elvetico.

Infine a Zug alcuni giovani dimostranti hanno piantato un albero in una piazza cittadina come simbolo della «lotta» contro la trasformazione di edifici per alloggi in banche e uffici.

## Manila: Marcos sfugge a un attentato 18 i feriti

MANILA — Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos è sfuggito ad un attentato compiuto nel centro delle Conferenze internazionali a Manila. Diciotto persone sono rimaste ferite.

Una bomba è esplosa qualche minuto dopo che Marcos aveva pronunciato un discorso di benvenuto ai congressisti della società americana degli agenti di viaggio.

L'attentato è stato rivendicato dal «Movimento di liberazione del 6 aprile».

## Mozambico e Zimbabwe intensificano la cooperazione

MAPUTO — Robert Mugabe, primo ministro dello Zimbabwe (ex Rhodesia), ha dichiarato alla stampa che in un incontro avuto con il Presidente mozambicano Samora Machel a Quelimane si è deciso di intensificare l'utilizzazione dei porti mozambicani da parte del suo Paese e di aumentare la cooperazione per annientare i gruppi armati che, con l'appoggio esterno, operano in Mozambico e nello Zimbabwe.

## Assegni familiari ed esclusione delle pensioni di guerra

Con delibera del 20 ottobre 1978, il Consiglio d'amministrazione dell'INPS deliberò che, al fine del riconoscimento del diritto agli assegni familiari per i coniugi e per i genitori, dalla valutazione dei redditi da essi percepiti venissero escluse soltanto le pensioni di guerra, sia dirette che indirette. Poiché la delibera non aveva potuto produrre effetti uniformi per varie categorie di lavoratori, il Consiglio d'amministrazione dell'INPS, nella seduta dell'11 gennaio scorso, come risulta dalla 3 delle Notizie INPS del 1980, si è posto il problema di dare uniformità alla materia.

Un'altra delibera, in parte tempo alle lamentele sollevate, dalle categorie interessate ed in particolare dagli agricoltori. A tal fine ha deciso che, per l'anno 1978 gli assegni familiari sulla base dei criteri seguiti in precedenza.

## Manila: Marcos sfugge a un attentato 18 i feriti

MANILA — Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos è sfuggito ad un attentato compiuto nel centro delle Conferenze internazionali a Manila. Diciotto persone sono rimaste ferite.

Una bomba è esplosa qualche minuto dopo che Marcos aveva pronunciato un discorso di benvenuto ai congressisti della società americana degli agenti di viaggio.

L'attentato è stato rivendicato dal «Movimento di liberazione del 6 aprile».

## Mozambico e Zimbabwe intensificano la cooperazione

MAPUTO — Robert Mugabe, primo ministro dello Zimbabwe (ex Rhodesia), ha dichiarato alla stampa che in un incontro avuto con il Presidente mozambicano Samora Machel a Quelimane si è deciso di intensificare l'utilizzazione dei porti mozambicani da parte del suo Paese e di aumentare la cooperazione per annientare i gruppi armati che, con l'appoggio esterno, operano in Mozambico e nello Zimbabwe.

## Assistenza e previdenza

Assegni familiari per i genitori e limiti di reddito

Nel 3 delle Notizie INPS del 1980 viene riportato il contenuto della delibera che il Consiglio di amministrazione ha approvato, nella seduta del 7 dicembre scorso, innovativo per quanto attiene al calcolo del limite di reddito da prendere in considerazione al fine della concessione degli assegni familiari per i genitori. Il fine viene richiamato la norma che regola la materia contenuta nell'art. 7 della legge 729 del 1976, che prevede, per la concessione delle prestazioni, che non vengano superati i limiti differenziali di reddito, che si tratti di uno o di due genitori, che per una persona sono stati fissati al 10 per cento del reddito del genitore, e per un secondo genitore al 15 per cento del reddito del primo genitore.

Secondo il criterio dell'INPS, la valutazione del reddito va effettuata annualmente, anche se la prestazione veniva richiesta per un solo mese, sulla base del principio della solidarietà fra coniugi. Recentemente la Cassazione ha affermato che non è richiesta la valutazione congiunta dei redditi, quando la domanda è formulata per un solo genitore.

Secondo la Corte suprema, infatti, l'art. 7 della legge 729 del 1976 prevede limiti differenziali di reddito non in relazione alla circostanza che esistono o meno entrambi i genitori, bensì in relazione alla presentazione della domanda per un solo o per tutti e due. Nel prendere atto del nuovo orientamento della giurisprudenza, la domanda di modifica della delibera dell'INPS ha quindi deliberato che deve essere preso in considerazione il reddito individuale del genitore, e il limite collettivo di reddito della domanda si riferisca ad entrambi.

Precisa inoltre la delibera che nel caso di richiesta di assegni per entrambi i genitori, formulata separatamente ed in tempi diversi, debba essere preso in considerazione il reddito individuale in occasione della domanda di primo genitore e quello collettivo per il secondo genitore, con la conseguenza che, qualora il reddito collettivo superasse il limite di reddito, dovrà essere respinta la seconda domanda di presentazione della data di presentazione della stessa, dovrà essere disconosciuto il diritto anche al secondo genitore. Il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha infine deliberato che il limite di reddito collettivo non deve essere preso in considerazione quando non sono conviventi; in tale ipotesi i redditi di ognuno sono da valutare separatamente. A seguito di questa delibera va aggiunto che, tenuto conto che gli assegni familiari si presentano dopo il decorso di cinque anni, quei lavoratori che hanno ricevuto una risposta alla domanda di assegni per un genitore, rispetto al quale si faceva riferimento al maggior reddito di entrambi, possono inoltrare ricorso, avvalendosi della assistenza gratuita data dal personale INCA-CGIL, operante presso le sedi delle Camere del Lavoro.

## Benefici della L. 252/74 e decorrenza (R. Rossetti - Milano)

Nella risposta data ad altro lettore abbiamo precisato che i benefici contenuti in una legge a margine indicata, in base all'art. 5, decorrono dalla data di presentazione della domanda di assicurazione del lavoratore come se fossero stati versati all'epoca cui si riferisce l'attuale legislazione. In realtà, ha un suo valore e determina un danno nel caso che il beneficiario della legge non sia stato iscritto in una pensione già liquidata, la quale cosa vuol dire che la ricostruzione della pensione avviene dalla data in cui la domanda è stata inoltrata e non dalla data della nascita della pensione stessa. Per le quindi la questione è diversa per chi ha contribuito in precedenza in pensione, ed i periodi di contribuzione recuperati, giusta la legge citata, sono quelli che si riferiscono al valore della pensione, fin dal momento in cui la tua pensione inizia.

Renato Buschi

## Paga i contributi per una pensione che non riceverà

Cara Unità, sono una lavoratrice con 20 anni di lavoro dipendente e quindi prossima alla pensione. Dai congegni da me fatti sulla media dei tre mesi più elevati degli ultimi dieci anni di lavoro, mi risulta che ho maturato una pensione lorda mensile di circa 600.000 lire superiori a quella che mi verrà liquidata dall'INPS. Ciò perché il tetto della retribuzione pensionabile è fermo dal 1968 a lire 1.200.000, vale a dire a lire 775.300 lordi mensili per 13 mensilità. Tale cifra corrisponde all'80 per cento della retribuzione limite pensionabile.

La legge pone limite ai salari della pensione da liquidare e non si colgono gli effetti di questa legge, che è stata approvata nel 1968 ed oggi tanti lavoratori, pago contributi per pensione che non riceverà, si trovano in questa situazione.

Il meno che posso fare è di arrabbiarmi e di protestare anche attraverso il nostro giornale.

(...) So benissimo che i comunisti sono impegnati per la riforma del sistema pensionistico e che il problema rientra nel loro impegno, ma intanto il tempo passa e migliaia di lavoratori vengono defraudati di loro diritti previdenziali.

Mi rendo l'altro conto con che nell'attuale situazione interna ed estera si sono altri problemi che incidono e che non sono di questa natura sottoposto, ma è mio parere non si dovrebbe neppure trascurare questo in quanto i nostri lascisti vengono penalizzati e demagogicamente vengono usati con tutto quello che ne consegue.

MARIA B. (Milano)